

La distruzione degli habitat

Più persone ci sono sul pianeta, più c'è bisogno di territorio. Questo semplice fatto sta alla base della distruzione degli ambienti naturali, un problema globale che sta esaurendo il mondo naturale. Alcuni ambienti naturali vengono distrutti per fare spazio all'agricoltura, altri per edifici o strade. Anche la richiesta di risorse danneggia gli ambienti naturali, soprattutto quando si tratta di legno, minerali o petrolio.

Cave e miniere

I mattoni, il cemento, i vetri e le lattine delle bevande hanno una cosa in comune: sono tutti derivati da materiali estratti da cave o miniere. Lo stesso vale per il carbone e per il pietrisco che serve per costruire le strade. Senza questi materiali la vita sarebbe difficile, ma impadronirsene significa danneggiare il mondo naturale. Le cave e le miniere danneggiano gli ambienti naturali sia scavandoli sia soffocandoli sotto montagne di scarti.

La scomparsa delle zone umide

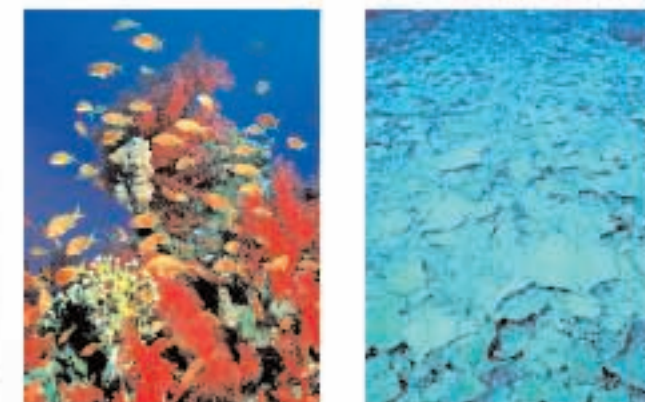
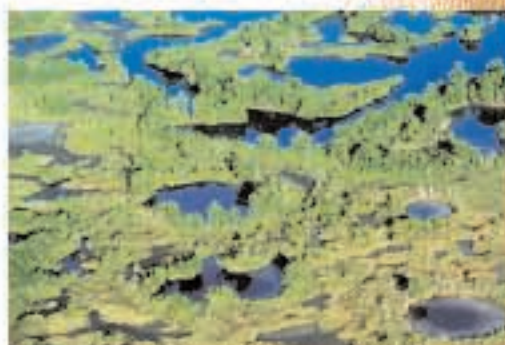
Sotto le paludi e gli stagni salmastri ci sono suoli molto fertili. Questo spiega perché così tante zone umide del mondo sono state prosciugate e trasformate in campi. Negli USA, oltre la metà delle zone umide sono scomparse dal 1800, e le rimanenti stanno rapidamente diminuendo. Quando sono sane, queste aree svolgono un ruolo importante nel controllo delle alluvioni e nella depurazione dell'acqua, inoltre sono ricche di piante e animali. Ma quando svaniscono, anche la flora e fauna scompaiono.



Legenda:

zone allagate tutto l'anno, 1900
 zone allagate tutto l'anno, oggi

◀ ▼ Le Everglades della Florida (USA) sono una zona umida dove vivono decine di specie di animali in pericolo, come il nibbio delle chiocchie e l'alligatore. Prima che gli uomini cominciarono a prosciugarle, le Everglades erano simili a un immenso velo d'acqua che si dirigeva verso il mare. Oggi, canali e condotte deviano gran parte di quest'acqua verso fattorie e città. Soltanto poche zone isolate restano allagate tutto l'anno.



▲ Le barriere coralline sane (a sinistra) brulicano di vita e sono luoghi ideali per la pesca. Ma se i pescatori usano la dinamite per tramortire la preda, spesso i coralli restano uccisi. Con la loro morte, la barriera si disintegra in fretta (a destra).

I danni in mare

Gli habitat terrestri sono stati quelli maggiormente colpiti dal nostro bisogno di spazio e di cibo, ma negli ultimi 50 anni anche gli ambienti marini sono stati danneggiati. I pescherecci trascinano le reti sul fondo marino, distruggendolo e causando danni di lunga durata. Le barriere coralline sono danneggiate dalla pesca eccessiva e dai sedimenti che il mare porta dalla terraferma, soprattutto da città e fattorie. Un problema ancora più grave è il riscaldamento globale che può fare ammalare e morire i coralli, infatti molte barriere coralline sono già in pericolo.

La deforestazione

Le foreste sono gli ambienti naturali più ricchi, e anche i più minacciati. Da quando ebbe inizio l'agricoltura, oltre la metà degli alberi sono stati abbattuti per fare spazio ai campi. In alcuni posti, come in Europa, la deforestazione è avvenuta molto tempo fa, ma nei tropici è iniziata di recente e sta procedendo a ritmo sostenuto. Le foreste tropicali vengono abbattute per ottenere terre coltivabili e legname: un solo tronco può valere quasi 4000 euro. La perdita delle foreste tropicali è un disastro per la flora e la fauna. Oltre un terzo degli uccelli vivono in questo ambiente naturale, insieme a due terzi di tutti i primati (il gruppo che comprende scimmie e esseri umani). Le foreste tropicali accolgono anche circa la metà degli alberi di latifoglie del mondo. Quando le foreste si riducono e vengono tagliate da strade, tutte queste specie devono lottare faticosamente per sopravvivere.

◀ La miniera di rame del Bingham Canyon (Utah, USA) è la più grande del mondo. Nelle miniere come questa, spesso le rocce contengono solo il 5 per cento di metallo. Per ottenere un chilo di metallo, bisogna scavare, trattare ed eliminare 19 kg di sostanze di scarto.